

"L'INVESTIMENTO"

C 1-7

a) pagine 7

## L'INVESTIMENTO

La signora Anna Capece è felice, anzi felicissima. Bella, anzi bellissima, ancora giovane, sposata con un uomo, tirate le somme, sopportabile e ricco, anzi ricchissimo, uno dei più noti costruttori di Napoli. Questa sua felicità esplode, potremmo dire, dalla sua faccia che va contro il vento, in automobile, rientrando a Napoli dalla sua villa di Caserta, che imita, in piccolo, la grandiosa famosa reggia. Negli occhiali passano come folgore le immagini della strada, la radio di bordo trasmette canzoni, ogni tanto Anna fa coro, e ogni tanto saluta dalla sua bellissima macchina scoperta qualcuno che sorpassa o qualcuno che incrocia. La vita è bella!

Ecco Napoli raggiunta, Anna dovrebbe diminuire la velocità e invece accelera, le dà un piacere folle sentirsi i capelli quasi strappati dal vento.

Per farla breve, investe qualcuno. Non possiamo dire ne un nome ne un cognome: è un povero diavolo con un suo carrettino colmo di frutta.

Non è un investimento frontale ma di sghimbescio, per fortuna. Anna, che è una brava guidatrice, riesce a dominare la sua macchina e a proseguire.

Ma alle sue spalle le cose non sono andate così liscie. Il carrettino è finito nel fosso, e l'uomo

che lo spingeva avanti, è là , steso per terra in mezzo alla strada, tra cocomeri e cocomere che rotolano dappertutto .

La faccia di Anna è naturalmente impallidita ; ~~si~~ ~~istintivamente~~ ha rallentato , poi alla distanza di ~~una~~ una settantina di metri si è voltata e ha fatto in tempo a vedere, là indietro, alle sue spalle, il guaio che ha fatto.

Perché lo ha fatto proprio lei, era troppo euforica, andava troppo forte, e c'è da ringraziare il cielo che lei sia viva . Infatti lo ringrazia con un rapido segno della croce .

Sarebbe naturale che Anna facesse macchina indietro, corresse per dare una mano , se c'è qualche guaio, qualche disgrazia . Ci sono delle persone che agitano le braccia, che si affollano intorno a uno , ~~nesso~~ in che se non è morto , ferito senza dubbio sarà.

Anna si è fermata . Un attimo. Per innestare la marcia e fuggire, fuggire, fuggire.

Fuggire dal dolore , dalla responsabilità, da tutto.

Ora è nel cuore di Napoli, vicino a casa sua. La città è come sempre popolosa e tumultuosa , e Anna ha solo un pensiero: arrivare presto , nascondersi alla luce del sole che sembra inseguirla. Come sembrano inseguirla i fischi dei metropolitani e la terrorizza il passaggio di una autoambulanza con la sua sinistra

sirena che è forse proprio quella chiamata per raccogliere il cadavere, mio Dio ! , del disgraziato fruttivendolo da lei investito.

Anna è al sicuro . Nel suo lussuoso appartamento . O almeno si crede al sicuro. per un minuto. Appena entrata. Si è seduta su una poltrona con un grande sospiro <sup>diliberazione.</sup> ~~www.wwww.wwww~~

Un minuto dopo invece comincia la paura.

Cerca con tutta la sua arte di donna di nasconderla questa paura crescente , con se stessa, con i domestici. Non è facile . I suoi ragionamenti si inceppano , avrebbe una grande voglia di piangere, Quanto più vuole credere di essere disinvolta, tanto più è imbarazzata . Avranno preso il numero della sua macchina? Spera di no, è passata come il vento, e poi c'erano così poche persone, ma non si sa mai , proprio quando meno te l'aspetti c'è chi ha visto. L'automobile inoltre ha una ammaccatura, bisognerebbe portarla a far riparare . Non è meglio tenerla chiusa in garage?

Suona il telefono. E' proprio come chi ha commesso un delitto Anna ha un sussulto. Si tratta semplicemente di una amica che ha ricevuto l'invito a pranzo e la ringrazia, questa sera ha uno dei suoi soliti e ottimi ricevimenti .

No, non può restare in questo stato d'animo. Prende una decisione. andare là, sul luogo del delitto . Si sveste in fretta e si riveste e si ~~perituaux~~ mette una parrucca: è irricognoscibile rispetto a prima .

La ~~wervitù~~ la vede uscire così agitata e certa che gli altri non se ne accorgono .

Naturalmente prende dall'ampio garage un'altra automobile, una seicento , proprio quello che ci vuole, modesta, il contrario del macchinone investitore .

Si è messa un paio d'occhiali scuri e francamente neanche il diavolo la riconoscerebbe.

Arriva là . Rintraccia subito la borgata e un po' meno subito il punto preciso dell'investimento. Il cuore le batte tremendamente . Ah, il chiosco!

Ricordava il chiosco delle bibite. Ma è straordinario che la vita abbia ripreso il suoritmo e sembri che non sia successo niente in quel tratto di strada .

Come è difficile entrare in argomento con il padrone del chiosco. Ha ordinato una bibita e abilmente esclama al passaggio di una automobile veloce: "ma guarda questi pazzi"non ci sono le guardie?

L'uomo del chiosco finalmente entra in argomento bestemmiando contro gli automobilisti , dice che poche ore

prima una donna , Bio la maledica, questa stronza, questa fija di puttana, ha investito un povero diavolo , un fruttarolo , l'hanno portato all'ospedale mezzo morto .

Per poco Anna non sviene . Anche lei mormora : "figlia di puttana" ha ragione, figlia di puttana" . L'uomo del chiosco dice che lui ha fatto a tempo solo a prendere le prime due cifre, la macchina era targata NA, doveva essere di una ricca , dai capelli biondi, aveva la radio accesa, ma pare il giornalista abbia preso almeno quattro numeri . Quella vacca non si è neanche fermata, cioè si è fermata un attimo e poi è scappata, ~~wlaxpwsx~~ San Gennaro possa farle venire un colpo .

Anna va dal giornalista. Compera un chilo di giornali. Si regge appena in piedi. Suda. Si sente meritevole dell'inferno e nello stesso tempo non ha nessuna voglia di gridare: quella vacca, quella stronza, quell'assassina sono io! " . La sua vittima l'hanno portata all'ospedale maggiore, è un tipetto che sbarca il lunario appena appena, per fortuna senza famiglia, ha detto quello del chiosco .

' Il giornalista sta proprio raccontando l'investimento a una cliente. Quello del chiosco è un tipo sanguigno, popolare, questo invece è più delicato. Però anche lui non scherza nell'attaccare la

investitrice . Ne ha notato la bellezza , e passa-  
 ta, dice , come il sole, coi capelli biondi al ven-  
 to . si vede che è sensibile al fascino fammini-  
 le . Infatti dice a Anna che era bella come lei, ma  
 un altro tipo, assolutamente un altro tipo. Lui non  
 darebbe la patente alle donne. Le donne vanno bene  
 a letto e basta. Poi dice che ha dato il numero al-  
 la polizia stradale , non tutto , ma quasi tutto :  
 Ma -800243. Non è sicuro tuttavia. E' sicuro di 80, il  
 resto no. Ora pensa che sia 801323 . Lo telefonerà  
 alla polizia. Per correggere. O non lo telefonerà.

Anna sa benissimo che il numero della sua  
 macchina è ~~800432~~x 800432 . Dovrebbe stare tranquilla.

Non sta tranquilla, è chiaro. Ritorna a  
 casa con negli orecchi ciò che diceva il giornalista :  
 che l'investitrice si becca tre anni di carcere, se  
 la trovano. E qualora il fruttarolo muoia , vent'anni.

Ma come sta il fruttarolo, è in agonia?  
 ha perso una gamba? un braccio?

Anna torna a casa , dopo essere stata, s'in-  
 tende un pochino in chiesa a supplicare la Madonna  
 dell'aiuto, cioè che non faccia scoprire alla polizia  
 la sua traccia. Il carcere? meglio la morte. Tre anni  
 di carcere . Vent'anni di carcere.!

C'è da impazzire, c'è da piangere  
E finalmente piange